

Diocesi di Isernia-Venafro
Ufficio Famiglia e Nuova Evangelizzazione
Centro "Eureka"



educare alla fede in casa
per bambini e genitori 0-10 anni

Che cos'è VITA DA VITA?

MARANATEAM, GERIGOAL, ZACCHEURO, BENEDITRIS, BENEDITIME, SPARASMILE, TRINITEAM, TESÒ, PAPI-TEND, MAMI-TEND, DADIDADIO, BOMBARDAMARE, L'INCASTRO DEL CIEL, JOYBOX, MONDIALLOVE, CONVERDIVERTITEVI, FAMIGLIA DI FAMIGLIE, CUCÙ SETTETU, AAA, GIACULATTORI, LEBBRAVISSIMI... e tantissime altre attività e giochi, già da due anni, stanno cambiando la vita e la fede di diverse famiglie in Italia e all'estero (Svizzera). Si chiama "VITA DA VITA" ed è stato creato dal Centro per la Famiglia e la Nuova Evangelizzazione "Eureka", nella diocesi di Isernia-Venafro. È un cammino per coppie e single con bambini da 0 a 10 anni, da fare a casa, genitori e figli insieme, per educarsi alla fede in Gesù Cristo.

Alcune testimonianze

Questa esperienza che stiamo facendo insieme, sento che mi mette una "tensione all' amore" non solo verso i nostri figli ma anche verso le altre famiglie con cui condividiamo. Oggi mio marito Simone, insieme al piccolo Giovanni di 4 anni mi ha fatto una sorpresa... A cui poi hanno contribuito anche le sorelle più grandi di 9 e 11 anni. Hanno preparato la tavola a festa con fiori, cuoricini... E un biglietto in cui ciascuno di loro ha scritto perché "mi ama". Mi hanno commosso... Ma la cosa bella è che questo gesto di gratuità proposto dal papà ha generato nel piccolo Giovanni il desiderio di fare anche lui una sorpresa per tutta la famiglia. Nella cameretta ha preparato a terra con coperte e cuscini un grande lettone, portando anche cibo e acqua... Ha preparato un posto speciale per poter stare tutti insieme... Questo era il suo dono per noi! Come non accogliere la sua generosità, spontaneità! È proprio vero che la Vita ci dona Vita... Nei piccoli gesti quotidiani. Ringrazio davvero il Signore che mi dona occhi e cuore per poterlo vedere e accogliere (*Licia & family sull'attività PAPI-TEND e MAMI-TEND*).

È piaciuto molto il gioco e la storia di don Puglisi ci ha dato l'occasione di spiegare a nostra figlia cosa sia la mafia. È stato molto "potente" il messaggio del sorriso contro il male (*Igor e Emanuela sul gioco SPARASMILE*).

Anche "bombardamento d'AMORE" è stata una meravigliosa avventura per me ed Eva. Ha dato alla figura di una bambina il mio nome, dicendo: "Questa sei tu da bambina". Poi ha scelto una ragazza a cui dare il suo nome: "Questa sono io da grande". È rimasto un personaggio che non ci faceva pensare a nessuno dei nostri familiari o amici. Ho proposto di scrivere sotto alla figura "chi sceglie Gesù". Eva è stata d'accordo e ha proposto "per chi sceglie Gesù lasciamo, alla fine del gioco, il cuore di Gesù, quello più grande". Lode allo Spirito Santo, prodigo di ispirazioni, che rende ogni gioco fertile nella gioia! Questo percorso è un canale di grazia (*Valentina sul gioco BOMBARDAMARE*).

Appena terminato il gioco Camillo si crepa dalle risate e l'unica persona che abbiamo bombardato è stato nonno Camill (*Michela e Salvatore sul gioco BOMBARDAMARE*).

Ciao, abbiamo finalmente bombardato anche noi. Il gioco è piaciuto e abbiamo lasciato disegnare ai bimbi le varie persone che volevano, più un paio scelti da noi. Per chi ha ricevuto pochi cuori, i bimbi hanno chiesto di ripetere il gioco... alla fine, cuori per tutti! Un caro saluto (*Anna e Paolo sul gioco BOMBARDAMARE*).

Già è finito? questa è stata la domanda di Cristian dopo il gioco. Ci è piaciuto tanto perché le regole erano semplici ed era divertente aspettare che uscisse la parola giusta lanciando i dadi. Anche perché ce l'abbiamo fatta con meno di 12 lanci. Mi è piaciuto dare un significato importante a questo Vangelo che sembra abbastanza difficile da comprendere (*Federica sul gioco DADIDADIO*).

Ciao, è stato bello tifare un per l'altro (*Igor ed Emanuela sul gioco DADIDADIO*)

Questo è stato il gioco che ci è piaciuto di più fra tutti. Ci siamo divertiti tanto ed è stato semplicissimo da fare. Anche le regole del gioco sono state capite subito. Ci siamo aiutati a vicenda nel trovare le carte ed è stato molto piacevole per entrambi soprattutto per Cristian che non ha trovato difficoltà nel comprendere il messaggio, in questo modo così dinamico. Stavolta siamo riusciti a confrontarci di più con le domande, facendo degli esempi di bellezza durante la nostra giornata (*Federica sul gioco BENEDITIME*).

A noi tutto ok però è da ridere, Camillo ad un certo punto ha iniziato ad esclamare: Signore benedici me e Federico perché siamo ancora troppo piccoli e non riusciamo a fare quasi nulla da soli” (*Michela e Salvatore sul gioco BENEDITRIS*).

Ciao, abbiamo appena concluso l'attività Beditime ed è stata molto divertente. Tanta confusione e allegria in casa perché abbiamo partecipato tutti e 4 (abbiamo stampato le immagini anche per la figlia più grande). Ci sembra che si sia svolto bene, con entusiasmo. Aurora ha voluto anche rifare il gioco. Alla fine abbiamo riflettuto insieme sulla bellezza della natura, sui paesaggi che a volte abbiamo la possibilità di ammirare (*Emanuela e Igor sul gioco BENEDITIME*).

Quale antropologia per VITA DA VITA?

Il punto di partenza di VITA DA VITA è ciò che la Bibbia dice dell'uomo: *“Il Dio della pace vi santifichi interamente, e tutta la vostra persona, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo”* (1Ts 5,23). Siamo fatti così! Il corpo e la mente ci provengono dai genitori, l'anima ci è donata direttamente dal Padre: “Quando Pietro, alla domanda di Gesù: “E voi chi dite che io sia?”, risponde esattamente: “Tu sei il Cristo, il figlio del Dio vivente”, Gesù replica: “Beato te... perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli” (Mt 16,16-17). Pietro, nella sua anima, fa esperienza del Padre che gli rivela chi è veramente Gesù.

Prendendosi perciò cura del corpo e della mente dei propri figli, questi cresceranno “sani”; aiutandoli a vivere nell’anima l’esperienza del Padre, saranno anche “santi”. VITA DA VITA è per chi desidera figli “sani e santi”.

Fatti da Dio, fatti per Dio

Sant’Agostino, nelle sue *Confessioni*, ha detto: “Signore, tu ci hai fatti per te e il nostro cuore non trova pace, se non riposa in te”. La grande educatrice Maria Montessori, in *Educare alla libertà*, ci rivela la sua scoperta: “Il piccolo bambino ha una tendenza che non si può indicare meglio che chiamandola il periodo sensitivo dell’anima, nel quale ha intuizioni e slanci religiosi che sono sorprendenti per chi non abbia osservato il bambino al quale fu reso possibile esprimere i bisogni della vita interiore... Dio e il bambino se la intendono!”. La teologa e biblista Sofia Cavalletti, ne *Il potenziale religioso del bambino*, dopo lunga osservazione del mondo dei piccoli, ha concluso: “La facilità e la spontaneità dell’espressione religiosa e della preghiera del bimbo, fanno pensare a qualcosa che sgorga dal profondo, quasi fosse connaturale al bambino. Sta di fatto che i bambini fanno, in campo religioso, cose che nessuno ha detto loro. Il bambino sembra capace di vedere l’Invisibile”.

Due nuove discipline, la neuroteologia e la neuroscienza dello spirito, studiando il cervello umano, hanno scoperto in esso l’esistenza del cosiddetto “punto Dio”. Attraverso apparecchiature che registrano tutto quello che avviene nel cervello si è visto che, quando la persona è sottoposta a stimoli “spirituali” (preghiera, meditazione, apertura alla trascendenza, ecc.), si “infiamma” un’area del cervello che è stata appunto definita “punto Dio”. Siamo stati creati così, con questa capacità innata di trascendere noi stessi e dialogare con un Altro, di contemplare Dio, il Padre. La spiritualità è insita nel nostro cervello, che trova gratificazione quando viene stimolato in questo senso.

VITA DA VITA è un cammino che educa, che “tira fuori” il meglio che c’è, nei genitori e nei bambini. È un’esperienza che tiene accesa questa “presenza” che abbiamo dentro da sempre... e per sempre.

Per vivere il Battesimo

Nel giorno del Battesimo, i genitori, alla domanda: “Siete disposti ad educare vostro figlio nella fede?”, rispondono “Sì”. Nel segno della veste bianca, si impegnano con le parole e con l’esempio, ad aiutare il figlio a portarla senza macchia per la vita eterna. Ricevendo la candela accesa, segno di Cristo vivo, si rendono disponibili ad “alimentare sempre quella fiamma”.

VITA DA VITA è un metodo molto concreto, coinvolgente e divertente, per genitori che vogliono riuscirci.

Perché proprio i genitori e a casa?

Ad ogni bisogno del bambino provvedono mamma e papà: se il bimbo ha fame, ha sete, ha sonno, piange, ha paura, fa la cacca, cade, ha freddo, ha caldo, ha la febbre... ci sono sempre loro, per lui, a soddisfarlo, a rassicurarlo, a rispondere ai suoi bisogni. Per il bimbo, sin dal grembo materno “quei due” sono credibili e determinanti. Se mamma e papà, tra tutte queste cose, gli parleranno del Padre, il bimbo crederà, perché di quei due si fida cecamente: “Il primo libro di religione che i figli leggono sono i genitori stessi” (Giovanni Paolo I).

Niente di nuovo sotto il sole, perché già tanti secoli fa si faceva così. Leggiamo infatti nella Bibbia come si viveva (e si vive) l’educazione alla fede nelle famiglie ebraiche: *“Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l’anima e con tutte le forze. Questi precetti che oggi ti do, ti stiano fissi nel cuore. Li ripeterai ai tuoi figli, ne parlerai quando ti troverai in casa tua, quando camminerai per via, quando ti coricherai e quando ti alzerai. Te li legherai alla mano come un segno, ti saranno come un pendaglio tra gli occhi e li scriverai sugli stipiti della tua casa e sulle tue porte”* (Dt 6,4-9).

VITA DA VITA si fa in casa perché quel clima non si trova da nessun’altra parte. Il logo riporta l’immagine della chiocciola di una lumaca perché,

questo simpatico animaletto, quando esce fuori e si mette in cammino, porta sempre con sé la sua casa. E così siamo noi, dovunque andiamo.

Perchè funziona VITA DA VITA?

VITA DA VITA ha un impatto positivo sia sui bambini che sui genitori. I bambini perchè vedono la famiglia che “si ferma”, riunita per giocare, per stare insieme, per divertirsi, per sperimentare la gioia dell’amore. A procurare tutto questo è Gesù e il Vangelo della domenica precedente, al quale si ispirano i giochi e le attività proposte.

Anche i genitori sono molto soddisfatti perchè si prendono un “tempo di coppia e di famiglia”, godono della gioia dei figli, scoprendo che per educare alla fede, prima di tutto, hanno la loro VITA, il loro amore, attraverso il quale il Padre si manifesta e li raggiunge. La fede così diventa qualcosa di naturale perchè “di casa”.

“*Dio è amore*” (1Gv 4,16). I genitori, in mille modi, esprimono amore ai figli. Quell’amore, anche senza nominarlo, è l’amore del Padre in azione. VITA DA VITA aiuta ai genitori nell’arte di riconoscersi strumenti nelle mani del Padre ogni volta che si amano e amano i figli: “Divenendo genitori, gli sposi ricevono da Dio il dono di una nuova responsabilità. Il loro amore è chiamato a divenire per i figli il segno visibile dello stesso amore di Dio, dal quale ogni paternità nei cieli e sulla terra prende nome” (Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio*, n. 14).

Nelle dinamiche proposte verrà sempre valorizzato il corpo, in ogni sua espressione, verbale e non, secondo quanto ci ha trasmesso San Giovanni Paolo II: “Il corpo rende visibile l’invisibile, lo spirituale e il divino. Esso è stato creato per trasferire nella realtà visibile del mondo il mistero nascosto dell’eternità in Dio, e così esserne segno” (Giovanni Paolo II, *Udienza generale*, 20 febbraio 1980). Ogni aspetto della vita domestica, dai gesti agli oggetti presenti in casa, dagli spazi alle cose che adornano la casa, dalle relazioni che si vivono con parenti a quelle con vicini e amici, tutto viene valorizzato per sperimentare quanto dice Papa Francesco: “I

coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto” (AL 317). Ogni attività svolta nasce dal Vangelo: lo Spirito Santo ha ispirato attività e giochi per incontrare Gesù e in Lui l’Amore del Padre.

I genitori, non vorranno legare i figli al proprio amore, dal quale potrebbero rischiare di “dipendere” tutta la vita. VITA DA VITA li rende capaci, amando i figli, di “legarli” ad un Amore più grande, quello del Padre Nostro.

Particolare rilievo viene dato alla Parola di Dio che i genitori esporranno solennemente in un punto della loro casa. Ogni dinamica e attività partirà dalla Parola e ad essa porterà. I bambini, ascoltando dai genitori che quella Parola muove il loro amore, saranno attratti dalla “magia” che essa possiede. Si diranno: se quel “libro” ha questo potere, vuol dire che deve essere un libro “meraviglioso”. Ecco perché non è nella libreria insieme a tutti gli altri. È un libro contenente il segreto che permette ai nostri genitori di amarci e per questo da quella parola vogliamo dipendere anche noi.

VITA DA VITA è l’Amore del Padre, che attraverso i genitori arriva ai figli. Quando i bambini assaggiano questo Amore, di questo Amore vivranno e avranno voglia di dirlo agli altri.

Il Magistero della Chiesa e VITA DA VITA

La Chiesa, da tanti anni, attraverso lo Spirito Santo, ci esorta a valorizzare la casa come piccola Chiesa domestica, luogo privilegiato per educare alla fede:

- “I genitori cristiani sono i primi educatori nella fede: essi, salvo espliciti rifiuti, con il dono della vita desiderano per i propri figli anche il bene della fede... Va valorizzato ogni autentico sforzo educativo in senso cristiano compiuto da parte dei genitori” (Conferenza Episcopale Italiana, Incontriamo Gesù. Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia, 2014, n. 45);

- “I coniugi cristiani sono cooperatori della grazia e testimoni della fede l'uno per l'altro, nei confronti dei figli e di tutti gli altri familiari. Sono essi i primi araldi della fede ed educatori dei loro figli; li formano alla vita cristiana e apostolica con la parola e con l'esempio, li aiutano con prudenza nella scelta della loro vocazione e favoriscono con ogni diligenza la sacra vocazione eventualmente in essi scoperta” (Concilio Vaticano II, *Apostolicam Actuositatem*, n. 11);
- “Dal grande mistero nuziale, deriva una imprescindibile responsabilità dei genitori nei confronti dei loro figli. Appartiene infatti all'autentica paternità e maternità la comunicazione e la testimonianza del senso della vita in Cristo: attraverso la fedeltà e l'unità della vita di famiglia gli sposi sono davanti ai propri figli i primi annunciatori della Parola di Dio” (Benedetto XVI, Esortazione Apostolica postsinodale *Verbum Domini*, n. 85);
- “È importante che i genitori siano coinvolti attivamente nei cammini di preparazione ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, in qualità di primi educatori e testimoni di fede per i loro figli” (La vocazione e la missione della famiglia nella Chiesa e nel mondo contemporaneo. Relazione finale del Sinodo dei Vescovi al Santo Padre Francesco, 2015, n. 87);
- “Si abbia cura di valorizzare le coppie, le madri e i padri, come soggetti attivi della catechesi... È di grande aiuto la catechesi familiare, in quanto metodo efficace per formare i giovani genitori e per renderli consapevoli della loro missione come evangelizzatori della propria famiglia” (Papa Francesco, AL 287);
- “Il metodo di trasmissione della fede non muta nel tempo, pur adattandosi alle circostanze: cammino di santificazione della coppia; preghiera personale e familiare; ascolto della Parola e testimonianza della carità. Là dove si vive questo stile di vita, la trasmissione della fede è assicurata, anche se i figli sono sottoposti a pressioni di segno opposto” (Sinodo dei Vescovi, III Assemblea Generale Straordinaria,

Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione, *Instrumentum Laboris*, 2014, n. 134);

- “Solo pregando insieme con i figli, il padre e la madre, mentre portano a compimento il proprio sacerdozio regale, scendono in profondità nel cuore dei figli, lasciando tracce che i successivi eventi della vita non riusciranno a cancellare” (Giovanni Paolo II, Esortazione Apostolica *Familiaris consortio* n. 60);
- “Certamente, dice il Papa, i genitori sono i primi e insostituibili catechisti dei loro figli, a ciò abilitati dal sacramento del Matrimonio. Questo compito della famiglia cristiana è un vero ministero ecclesiale per mezzo del quale viene trasmesso e irradiato il Vangelo, al punto che la stessa famiglia diventa itinerario di fede e in qualche modo luogo della iniziazione cristiana e scuola della sequela di Cristo... Pregando con i figli, dedicandosi alla lettura della parola di Dio e inserendoli nell'intimo del corpo eucaristico ed ecclesiale di Cristo con l'iniziazione cristiana, i genitori diventano pienamente genitori, generatori cioè anche di quella vita che scaturisce dalla pasqua di Cristo” (Giovanni Paolo II, *Familiaris consortio* 39);
- “È importante, inoltre, che anche tra le pareti domestiche si vivano significativi momenti di fede” (Giovanni Paolo II, Messaggio del Santo Padre ai partecipanti alla XII Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la famiglia, 29 Settembre 1995, n. 4);
- “È fondamentale che i figli vedano in maniera concreta che per i loro genitori la preghiera è realmente importante. Per questo i momenti di preghiera in famiglia e le espressioni della pietà popolare possono avere maggior forza evangelizzatrice di tutte le catechesi e tutti i discorsi” (Papa Francesco, AL 288);
- “Vorrei dirvi una cosa soltanto, che riguarda voi: la trasmissione della fede si può fare soltanto «in dialetto», nel dialetto della famiglia, nel dialetto di papà e mamma, di nonno e nonna... Ma non dimenticatevi questo: si fa “in dialetto”, e se manca il dialetto, se a casa non si parla fra i genitori quella lingua dell'amore, la trasmissione non è tanto facile, non si potrà fare. Non dimenticatevi.

Il vostro compito è trasmettere la fede ma farlo col dialetto dell'amore della vostra casa, della famiglia" (Papa Francesco, 7 gennaio 2018);

- "La famiglia è il luogo dove si impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri e dove i genitori trasmettono la fede ai figli" (Papa Francesco, EG 66);
- "Abbiamo bisogno di... uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case... Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata" (Papa Francesco, EG 71);
- "Per la Chiesa la famiglia ha il compito di educare e trasmettere la fede cristiana fin dall'inizio della vita umana" (Sinodo dei Vescovi, XIII Assemblea generale ordinaria, La Nuova Evangelizzazione per la trasmissione della fede cristiana, *Instrumentum laboris*, n. 111);
- "Molte sono le circostanze che possono stimolare la vita cristiana della famiglia: accogliere un povero, soccorrere un vicino di casa, ospitare un pellegrino. La pratica delle opere di misericordia trova nella famiglia l'ambiente ideale: è così che il "vangelo della vita" ha il suo primo spazio di annuncio, di celebrazione e di servizio" (Giovanni Paolo II, Messaggio del Santo Padre ai partecipanti alla XII Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la famiglia, 29 Settembre 1995, n. 5);
- "I coniugi danno forma con vari gesti quotidiani a questo spazio teologale in cui si può sperimentare la presenza mistica del Signore risorto" (Papa Francesco, AL 317);
- "Sarebbe un grave errore pensare che un padre e una madre non possono far nulla per educare i figli a crescere nella grazia di Dio" (Papa Francesco, Udienza generale, 19 marzo 2014);
- "Le ultime parole di Gesù, prima di spirare sulla croce, sono parole dei salmi, cioè della preghiera, della preghiera dei giudei: pregava con le preghiere che la mamma gli aveva insegnato" (Papa Francesco, Udienza generale, 5 dicembre 2018);

- “La trasmissione della fede nella famiglia si traduce in testimonianza quotidiana, fatta di atteggiamenti concreti e ordinari” (Giovanni Paolo II, Messaggio del Santo Padre ai partecipanti alla XII Assemblea Plenaria del Pontificio Consiglio per la famiglia, 29 Settembre 1995, n. 4).

VITA DA VITA è una “traduzione” in linguaggio domestico della voce della Chiesa.

Come sperimentare VITA DA VITA?

Le coppie che desiderano sperimentare VITA DA VITA in casa riceveranno, dalla segreteria del Centro “Eureka” ogni settimana, per posta, i materiali per le attività e i giochi da svolgere a casa, insieme all’audio di una breve meditazione del Vangelo della domenica precedente che annuncia il tema sviluppato nel gioco. La durata di ogni incontro, a cadenza settimanale, nel giorno e nell’ora stabiliti dalla famiglia (in base alle proprie esigenze ed impegni), è di 45 minuti. Lo schema prevede:

- Lettura del VANGELO della domenica precedente;
- Ascolto dell’AUDIO;
- GIOCO/ATTIVITÀ;
- CONDIVISIONE su alcune domande proposte, per interiorizzare il messaggio sperimentato giocando;
- TELEFONATA breve con un’altra coppia per condividere l’esperienza vissuta.

Per info contattare Marco (3296118754).

NB: VITA DA VITA è un ESPERIMENTO. Le coppie che hanno aderito fino ad ora, attraverso i loro feedback ci stanno aiutando a sviluppare una proposta sempre più adatta alle esigenze umane e spirituali della famiglie del nostro tempo, desiderose di investire sin d'ora sulla felicità dei loro figli, su una vita cristiana contagiosa.

I giochi e le attività sono realizzati, per ora, su carta e cartoncino ma siamo già al lavoro per poterli realizzare con materiali più resistenti così da poterli diffondere in modo sempre più professionale.

